

PER IL MAESTRO DI VERDI.

L'avv. Giuseppe De Napoli, giudice a Palestrina ha fatto pervenire al sindaco di Altamura la seguente lettera per onorare la memoria di Vincenzo Lavigna che fu maestro di Giuseppe Verdi. E' ovvio ricordare che Altamura dette i natali anche al sommo musicista Saverio Mercadante:

Ecco la lettera:

« Ill.mo signor Sindaco,

« Mi permetto di richiamare la sua attenzione e per mezzo suo, anche quella di quante egregie persone di costì hanno culto dell'arte e venerazione verso coloro che la nobilitano su di una data e di un nome.

« La data: l'anno corrente: il nome: *Vincenzo Lavigna*.

« Lei conosce che quest'anno è dedicato ad onorare la memoria di *Giuseppe Verdi* in ricorrenza del primo centenario della nascita di Lui che fu una delle più fulgide gemme che risplendettero nel secolo scorso, avendo egli impressa tanta orma nell'arte musicale. Non si apre, invero, un giornale, non si legge una rivista senza che l'occhio non trovi il nome di *Verdi* e in cenni biografici, e in aneddoti, e in resoconti di accademie e in discorsi commemorativi, omaggio gentile e doveroso reso in questo periodo dalle cento città fino ai più piccoli comuni d'Italia.

« La diletta mia città nativa non ometterà certo, di rivolgere anch'essa un pensiero al sommo musicista: di ciò non dubito, nè è di ciò che mi occupo o preoccupa; le scrivo invece per evocare come le dicevo, in tale occasione il nome del Lavigna, l'applaudito compositore melodrammatico, il direttore del teatro della Scala di Milano, il quale ha un vanto, una gloria di essere stato, cioè, dal 1832 al 1835, l'unico maestro di Verdi.

« Innestare quindi, l'un nome all'altro, nella città che vide vivere il maestro, mi sembra molto opportuno, ed, affinché ne resti traccia imperitura propongo di apporre alla casa dove egli nacque, o, nel caso in cui di essa non sia rimasto ricordo, in uno dei punti principali della città, una lapide che dica come *Vincenzo Lavigna*, il maestro di Verdi, nacque ad Altamura il 18 febbraio 1767.

« Mi creda Suo

« Avv. *Giuseppe De Napoli* ».

LA TRASFORMAZIONE DELLE BANDE.

(Continuazione vedi n. 6).

Esaminati sommariamente i vari tipi di organici che esistono in pratica, resta da accennare a quelli esistenti in teoria, allo stato di semplici proposte.

Il M. Vessella, nel Congresso Internazionale di Musica di Roma, tenutosi nell'aprile 1911, presentò, assieme ai tipi da lui ideati per la grande e media partitura, anche quello per piccola Banda, così com'è da noi riportato qui appresso:

Tipo di Banda piccola (32 esecutori).

1 Flauto (Ottavino) in Do	2 Tromboni Tenori
2 Clarinetti piccoli in Mi ^b	1 Trombone Basso in Fa
4 » soprani in Si ^b 1'	2 Flicorni Soprani in Si ^b
4 » » » 2'	2 » Contralti in Fa, Mi ^b
2 » contralti in Mi ^b	1 Flicorno Tenore in Si ^b
1 Saxofono Tenore (con obbligo del Clarinetto Basso)	1 » Basso in Si ^b e 4 pistoni
1 Saxofono Baritono	1 » Contrabasso in Si ^b
2 Corni in Fa, Mi ^b	1 Tamburo
2 Trombe in Fa, Mi ^b	1 Cassa
	1 Piatti (paio)

Diciamo subito che tale tipo di organico per piccola Banda ci sembra tutt'altro che ottimo. Non comprendiamo anzitutto l'esclusione di alcuni importantissimi strumenti, a beneficio dell'eccessivo impinguamento di alcune altre famiglie strumentali: per quale ragione, infatti, sono escluse le *Cornette* in Si^b, che oltre a completare nell'acuto la famiglia degli strumenti di timbro chiaro, rendono così eccellenti servizi nella composizione e nelle trascrizioni bandistiche, e danno tanta vita alla Banda stessa? Per quale ragione è escluso il *Saxofono Contralto*, mentre vi sono due Clarinetti Contralti, che non valgono certamente a compensarci della mancanza di quelli, pur non negando la loro indiscutibile utilità, specie per la riproduzione in Banda del quartetto a corde dell'Orchestra? Per quale ragione è escluso dalla famiglia dei Flicorni almeno un Basso grave in Mi^b o

in Fa, non sempre sostituibile dal Contrabasso in Si^b e tanto meno dal Flicorno Basso a 4 pistoni, spesso chiamato ad altro impiego che non a quello di *basso*? E non sono scarsamente rappresentati i *bassi*, limitati come sono al Saxofono Baritono, al Trombone Basso e al Flicorno Contrabasso, anche ammettendo che i due primi possano essere sempre impiegati come *bassi*, il che non è nè di buon gusto, nè sempre possibile?

Altri appunti potrebbero esser fatti a questo tipo di organico, al quale certo il Vessella non avrà dedicato molta cura, trascurando anche di pensare a molte ragioni di indole *pratica*, le quali devono invece esser ben considerate e vagliate, se si vuole che il progresso dell'arte si raggiunga non nelle teoriche astrazioni ma anche e soprattutto nella pratica.

Assai preferibile al suddescritto tipo vesselliano ci pare un altro, proposto dall'egregio M. Giuseppe Manente (giornale « Musica », Anno II) in risposta ad un *referendum* indetto dal giornale « Musica » di Roma e proposto dal M. Leoni; *referendum* riguardante appunto « la migliore organizzazione di una piccola Banda moderna, considerando circostanze di luogo, di persone, di danaro, ecc., ecc. ». Il M. Manente proponeva allora il seguente complesso strumentale:

1 Clarinetto piccolo in La ^b	2 Flicorni Soprani in Si ^b
1 » » Mi ^b	2 » Contralti in Mi ^b
6 Clarinetti Soprani in Si ^b (1' e 2')	1 Flicorno Tenore
2 » Contralti in Mi ^b	2 Flicorni Bassi
3 Saxofoni (Contralto, Tenore e Baritono)	1 Flicorno Basso grave in Fa
2 Corni in Fa, Mi ^b	1 » » Mi ^b
2 Cornette in Si ^b	1 » Contrabasso in Si ^b
2 Trombe in Fa, Mi ^b	1 Tamburo
3 Tromboni Tenori (uno dei quali col 4° cilindro)	1 Gran Cassa
	1 Piatti (paio)

In tutto 35 esecutori.

Indubbiamente i timbri diversi che concorrono a formare il complesso che chiamiamo Banda, sono quasi tutti rappresentati e con una certa completezza, in questo tipo di organico. Senonchè, per ottenere questa relativa completezza, il M. Manente ha un pò dimenticato il distintivo di *piccola* Banda — e soprattutto le ragioni che concorrono a determinare tale distintivo — avvicinandosi assai, col suo organico, di ben 35 esecutori, alla Banda media, il che rende poco pratico e inattuabile nella sua interezza tale organico. Una dannosa sostituzione a noi pare inoltre quella del Flauto (e Ottavino) con un Clarinetto piccolo in La^b. A parte la difficoltà d'intonazione che tale strumento offre, specialmente per musicanti che non possono mantenersi bene in esercizio, come generalmente accade ai componenti le piccole bande — difficoltà che rende solo consigliabile il Clarinetto piccolo in La^b a quelle bande composte di esecutori professionisti — a parte ciò, ripetiamo, la Banda col privarsi del Flauto viene ancora ad impoverire i suoi timbri, essa che ha per difetto capitale e caratteristico proprio la scarsità di timbri. Notiamo ancora nell'organico proposto dal M. Manente una sovrabbondanza di bassi, al contrario di quanto abbiamo notato nell'organico Vessella: in questo v'era soltanto tra i Flicorni un solo Contrabasso in Si^b, mentre in questo del Manente ve ne son tre: uno Basso-grave in Fa, un altro in Mi^b e un Contrabasso in Si^b, e questi oltre il Trombone Basso e il Saxofono Baritono, usabili da *bassi*. Non crediamo perciò di essere eccessivi dicendo che in entrambi gli organici non v'è equilibrio tra gli elementi gravi e il resto del complesso strumentale.

Meno gli appunti da noi fatti, e che crediamo giusti, e meno il numero eccessivo degli esecutori (eccessivo per una piccola Banda), tenendo soprattutto conto delle ragioni di indole tecnica, finanziaria, ecc. ecc., che impediscono quasi sempre di raggiungere tale numero) il tipo di organico proposto dal M. Manente ci pare, oltre che preferibile a quello del Vessella, accettabilissimo, e ad esso ci atterremo in buona parte, proponendo a nostra volta il nostro tipo di organico, pel quale stimiamo inutile ripetere che, lungi dal crederlo il migliore tra i migliori, l'unico, il perfetto, lo presentiamo alla critica e alla correzione magari, purchè giusta e ragionevole, dei colleghi che credono di doverlo criticare e correggere.

Ecco dunque il complesso che noi riteniamo migliore per costituire una piccola Banda moderna — e cioè una banda in cui i più importanti gruppi strumentali siano rappresentati con giusto senso di equilibrio e di proporzione — pur tenendo conto delle ragioni che ordinariamente sogliono favorire od ostacolare la regolare formazione delle piccole Bande, dati gli ambienti in cui esse con maggior frequenza sorgono: